



«Siamo il caos | Turner, Freud, Hockney: ci



ARTI & DONNE

Compositrici: perché le loro sono ancora note segrete



di Valeria Palumbo



La compositrice statunitense Amy Beach di cui ricorrono i 150 anni dalla nascita

Non diciamo canticchiare i motivi. Ma magari ricordarne i nomi. Qualcuno, almeno. Macché, le “sorelle di Mozart” sono ancora oggi una pattuglia (tutt’altro che sparuta) di carbonare. Le studiose ne hanno riportato da tempo alla luce biografie e composizioni. Non tutte perché, in passato, la musica sopravviveva soltanto se copiata a mano e quasi nessuno voleva

copiare la musica delle donne (anche se le donne erano incaricate spesso di copiare quella degli uomini). Sono esistite (per esempio alla corte di Ferrara) orchestre soltanto femminili, ma la loro musica non fu diffusa. In sintesi, pur riscoperte, le compositrici restano sconosciute al grande pubblico.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

IL CONVEGNO DI ROMA 3

Cerca in parte di rendere loro giustizia, una Giornata di studio organizzata all'Università Roma 3, nella capitale, il 6 aprile. Il convegno è accompagnato da un Festival Musicale, "Le Compositrici", in programma l'8 e il 9 aprile presso il Teatro Palladium: è promosso dalla Scuola Popolare di Musica di Testaccio in collaborazione con docenti e studenti del Conservatorio Piccinni di Bari e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo di Roma Tre. A completare l'iniziativa, una mostra a cura dell'Associazione Toponomastica femminile, aperta al pubblico fino al 6 maggio, sempre presso l'Università, che raccoglie le storie, le musiche e i volti delle musiciste del passato.



Clara Wieck-Schumann

PIÙ DISCRIMINATE DELLE ALTRE ARTISTE

ignorare nomi di indiscusso valore anche solo dell'Ottocento, da Clara Wieck a Fanny Mendelssohn, a Louise Farrenc. Però non si trattava soltanto di ignoranza: ma di vera misoginia, che, in campo musicale, è durata ancora più a lungo che nelle altre arti. Le donne hanno composto soprattutto musica da camera, in epoca moderna, perché le orchestre, maschili sino a epoche recenti, si rifiutavano di eseguire i loro lavori. O perché l'unico ambito in cui alle donne era permesso presentarli, era quello dei salotti domestici (il salotto è stato "la sala da concerto" per eccellenza dell'Ottocento, ma non tutti erano considerati adatti alle donne). Così come, alle donne, non erano considerati adatti tutti gli strumenti.

Ancora nel 1920 Sir Thomas Beecham, influente direttore d'orchestra e compositore britannico, affermava: «Non ci sono donne compositrici, non ci sono state e non ci saranno mai». A parte che nel primo Novecento, a cominciare da Cécile Chaminade, lavorarono numerose compositrici, l'esimio maestro dimostrava di



La La locandina del Festival di musica di compositrici al Teatro Palladium di Roma

LE COMPOSITRICI A ROMA Tra i tanti interventi previsti nella Giornata di studio, che viene aperta da Milena Gammaitoni, ideatrice dell'iniziativa, uno è riservato alla protagonista musicale di quest'anno, Amy Beach, della quale, il 5 settembre, ricorrono i 150 anni dalla nascita. Amy Beach è stata la prima compositrice

statunitense di successo. Era pianista (il pianoforte è stato considerato subito uno strumento "femminile" perché impone contegno e non prevede gesti poco "composti"). Ma soprattutto fece il grande salto: dopo aver composto tanta musica da camera, scrisse la "Gaelic Symphony", la prima sinfonia pubblicata da una statunitense.

IL PRIMATO DELLE ITALIANE Le compositrici italiane, in realtà, hanno pubblicato ed esportato la loro musica sin dal Seicento: basti pensare a Francesca Caccini (1587-1640), che compose anche opere liriche, regolarmente eseguite. Però ancora oggi è difficile trovare nei programmi dei concerti, composizioni femminili. Ed è ancora raro vedere donne sul podio. Tutto sta cambiando, ovviamente. Ma il lavoro delle studiose è ancora lungo. E nel 2014 fece ancora notizia che una delle orchestre più celebri al mondo, i Berliner Philharmoniker (godono anche fama di maschilismo), avesse invitato sul podio una direttrice, Emmanuelle Haïm.